

## GLI INCOMPATIBILI – SPECIALE Z.A.I.N.O.

### “Paolo Crepet dalla parte dei bambini:

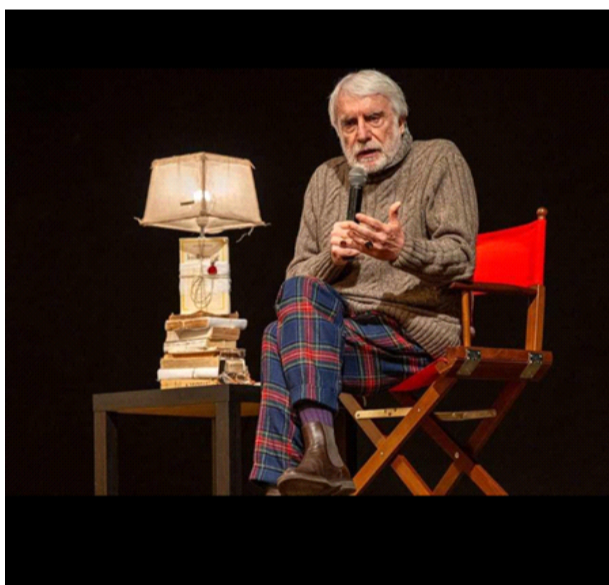
### ‘Lasciate respirare l’infanzia’”

**CREMONA** – Non è stata una semplice conferenza. È sembrato piuttosto un grido civile, un richiamo a fermarsi prima che l’infanzia venga definitivamente schiacciata dalla fretta, dalla performance, dall’ipercontrollo e da una scuola sempre più simile a una catena produttiva.

Dal palco del teatro Infinity 1, lo psichiatra e sociologo Paolo Crepet ha lanciato un messaggio che tocca direttamente anche le battaglie dell’associazione **Z.A.I.N.O. – Zero Ansia In Nome dell’Obbligo scolastico:**

ridare ai bambini il diritto di respirare, di creare, di annoiarsi, di sbagliare e soprattutto di vivere.

Con un tavolino, una lampada e alcuni libri, Crepet ha trasformato il teatro in uno spazio di riflessione collettiva, quasi un’aula diversa da quelle dove oggi spesso dominano tablet, voti, prestazioni e ansia.



### “I BAMBINI NON DISEGNANO PIÙ”

Una delle immagini più forti della serata è stata quella evocata da Crepet parlando del celebre modello educativo di Reggio Emilia.



«Oggi i bambini non disegnano più» ha detto con amarezza.

Dietro questa frase apparentemente semplice si nasconde una denuncia molto più profonda: l’infanzia moderna rischia di perdere fantasia, immaginazione e spontaneità.

Secondo Crepet, il problema non sono i bambini, ma gli adulti.

Genitori sempre più impauriti.  
Scuole sempre più orientate alla prestazione.  
Tecnologie sempre più invasive.  
Tempi sempre più compressi.

Il risultato è una generazione che rischia di crescere senza silenzi, senza libertà e senza creatività autentica.

Ed è proprio qui che il pensiero di Crepet si intreccia con la filosofia di Z.A.I.N.O.: denunciare un sistema scolastico che troppo spesso trasforma lo studio in pressione psicologica e l’apprendimento in accumulo compulsivo di verifiche, compiti e aspettative.

### MARIO LODI, DON MILANI E LA SCUOLA CHE EDUCAVA ALLA VITA

Nel suo intervento, Crepet ha voluto ricordare figure simboliche come Mario Lodi e Lorenzo Milani.

Non semplici insegnanti, ma rivoluzionari gentili.

Persone che avevano capito una verità fondamentale: la scuola non dovrebbe addestrare all’obbedienza cieca, ma aiutare i ragazzi a diventare persone libere e pensanti.

Crepet racconta l’episodio del bambino Attilio che disse al maestro:

«Io voglio disegnare».

Una frase semplice, ma potentissima. Perché dentro quella richiesta c’era già la ribellione contro una scuola rigida e standardizzata.

Una scuola che pretendeva copie perfette alla lavagna anziché originalità.

Una scuola che rischia di assomigliare pericolosamente a quella odierna.

## TECNOLOGIA, TABLET E SOLITUDINE DIGITALE

Crepet non demonizza il progresso, ma lancia un allarme preciso:

quando la tecnologia sostituisce le relazioni umane, qualcosa si rompe.

Ha citato esperienze scolastiche in Irlanda e in Svezia dove si è deciso di ridurre drasticamente l'uso dei tablet per riportare al centro carta, matite, manualità e attenzione.

Secondo lo psichiatra, i bambini stanno diventando sempre più soli.

Sempre connessi.

Sempre osservati.

Sempre valutati.

Ma profondamente soli.

Una riflessione che Z.A.I.N.O. porta avanti da tempo denunciando anche l'eccesso di carico scolastico, la riduzione del tempo libero e l'impovertimento delle relazioni autentiche.

## IPERPROTEZIONE E PAURA DELLA VITA

Altro tema centrale affrontato da Crepet è stato quello dell'iperprotezione.

Molti genitori – spesso mossi dall'amore – finiscono per impedire ai figli di affrontare il rischio, l'errore, la fatica e persino la noia.

Ma un figlio che non sperimenta mai il limite rischia di diventare fragile.

«Lasciateli andare» è stato uno degli inviti più forti della serata.

Lasciarli vivere.

Lasciarli sbagliare.

Lasciarli crescere.

Perché la vita vera non è sterilizzata, perfetta e programmata.

## LA RIVOLUZIONE GENTILE DI Z.A.I.N.O.

Le parole di Crepet sembrano confermare quanto molte famiglie, insegnanti e studenti percepiscono ormai da anni:

serve una nuova idea di scuola.

Una scuola che non misuri il valore umano solo attraverso voti, classifiche e competizione.

Una scuola che rimetta al centro:

- il benessere psicologico;
- la creatività;
- l'ascolto;
- il tempo libero;

- la relazione educativa;
- il diritto all'infanzia.

È la battaglia simbolica di **Z.A.I.N.O. – Zero Ansia In Nome dell'Obbligo scolastico:**

ridurre il peso invisibile che molti ragazzi portano ogni giorno sulle spalle.

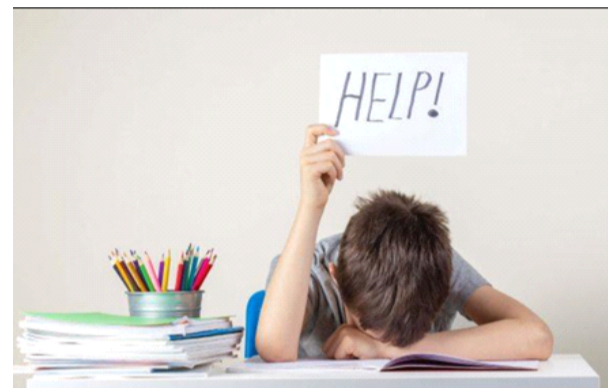
Non solo il peso dello zaino fisico.  
Ma quello emotivo.

Ansia da prestazione.

Paura del giudizio.

Competizione continua.

Mancanza di tempo per vivere.



## “RIPRENDIAMOCI L'ANIMA”

Forse il messaggio più profondo lasciato da Crepet non riguarda solo la scuola, ma la società intera.

Viviamo in un mondo che corre continuamente.

Produce continuamente.

Valuta continuamente.

Ma che rischia di dimenticare il senso stesso della vita.

Per questo il suo invito finale suona quasi come un manifesto umano e culturale:

**riprendiamoci il tempo, la creatività, le relazioni e il coraggio di essere diversi.**

Perché crescere non dovrebbe significare sopravvivere alla pressione.

Dovrebbe significare imparare a vivere

